

# RACCOLTA

DI

## LIBRI RELIGIOSI ED AMENI

---

Anno I.<sup>o</sup> gennaio 1862

Vol. X.

# LA CHIESA

PER

**M.<sup>e</sup> DE SEGUR**

---

Prima versione italiana

## LA CHIESA

### La Chiesa e la Religione

La Religione è quel legame spirituale che insieme congiunge Iddio e l'uomo: la Chiesa è la forma esteriore che Dio stesso ha dato a questo legame. La Religione consiste nella conoscenza, nel servizio e nell'amore del vero Dio; la Chiesa non è altro che la società di tutti gli uomini fedeli che conoscono e praticamente adempiono la Religione.

Quello che è il corpo rispetto all'anima, lo è la Chiesa in ordine alla Religione. Il corpo e l'anima creati dal medesimo Dio, e congiunti insieme formano l'uomo vivente, l'uomo tutt'intero. Così è del Cristianesimo, cui GESÙ CRISTO ha dotato di due elementi; l'uno spirituale ed invisibile, che comprende la verità religiosa, la santità, la vita dell'anima ecc., e l'altro esteriore, visibile e terreno, che comprende la gerarchia dei pastori, l'insegna-

mento cattolico, i sacramenti, il culto divino ecc., amendue sono d'istituzione divina, e la loro unione compone il Cristianesimo.

La Chiesa è divina come la Religione; la Religione è quella cui c'insegna la Chiesa; e conferma e difende in nome di Dio stesso, e sebbene distinguiamo la Chiesa dalla Religione, egli è nondimeno impossibile il separarle come è impossibile di separare l'anima dal corpo, se questo si vuole conservar vivo. « L'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto » tale è la gran legge della vita religiosa dell'umanità. I protestanti hanno fatto questa separazione, e loro non è rimasto che un'ombra di Religione. Ripudiando la Chiesa hanno perduto il Cristianesimo e la fede. Il Cristianesimo e la Chiesa sono una sola cosa.

## II

Se la Chiesa sia puramente spirituale

No, la Chiesa non è puramente spirituale, ed eccone le ragioni:

La Chiesa essendo la società dei Cristiani che conoscono ed eseguono sopra questa terra i precetti della vera religione, ella è della stessa natura dei cristiani, vale a dire è insieme spirituale e corporale. Noi non siamo puri spiriti; la nostra Religione non può es-

sere puramente spirituale. Ella è spirituale e tutta celeste e divina, perchè viene da Dio e perchè congiunge le nostre anime con Dio; ma ella ha necessariamente tutta una parte terrena e visibile, la quale associa il nostro corpo, al culto che noi rendiamo a Dio e ci applica in questa maniera totalmente al servizio del nostro Padre che è nei cieli.

Così l'insegnamento religioso della Chiesa tutto divino com'è, fu da GESÙ CRISTO affidato al Papa ed ai Vescovi che sono uomini; il sacerdozio della Chiesa che è il divino sacerdozio di Cristo, viene esercitato per mezzo nostro dai preti che sono uomini; la grazia di Dio, che è puramente spirituale, è a noi comunicata mediante i sacramenti, i quali sono segni esteriori e sensibili, a quest'effetto scelti dallo stesso Nostro Signore; da ultimo il culto che la Chiesa rende a Dio, il cui oggetto è egualmente tutto spirituale, è accompagnato da cerimonie, da riti esterni, che ne sono come il corpo.

Quelli che pretendono che la Chiesa sia puramente spirituale, non comprendono punto il Cristianesimo; o, a dir meglio, comprendono perfettamente, che nel rigettare la parte visibile della Religione, che altra cosa non è se non la Chiesa, allo stesso tempo rigetterebbero quel *decalogo* insopportabile, che da mane a sera trasgrediscono, e quelle sgradevoli

verità cristiane, che non parlano se non di santità e di giustizia, e che osano minacciare ai cattivi il fuoco eterno dell'inferno. Una Chiesa puramente spirituale sarebbe sì più comoda; nessuno la vedrebbe, nessuno udirebbe parlarne; ella non darebbe noia ad alcun dei così detti *uomini onesti*. Ecco la Chiesa più adatta alla coscienza dei liberi pensatori!

### III

Perchè non vi possa essere che una sola Chiesa  
di Gesù Cristo.

Non vi è che un Dio, un solo Cristo, una sola fede, un solo battesimo; dunque non vi può essere che una sola Chiesa, cioè una sola società che possenga la vera fede, che conosca e adori il solo vero IDDIO, il solo vero Cristo.

La Chiesa è il rappresentante di GESÙ CRISTO sopra questo mondo; Gesù non ha due rappresentanti, come non ha due religioni, due dottrine, due battesimi. La Chiesa è una come GESÙ CRISTO, e perchè GESÙ CRISTO è uno. Ella è la sola sua sposa legittima e prediletta che gli dà figli, che gli genera cristiani. Anche gli Apostoli hanno scritto nel simbolo della fede « credo *alla* santa Chiesa » e non *alle* sante Chiese; ed il primo concilio generale più chiaramente ancora ha formolata

questa stessa verità dicendo nel simbolo nice-  
no: « credo alla Chiesa che è *una* . »

Supponiamo ciò che è impossibile, due  
Chiese vere, che ne avverrà? O le due Chiese  
insegneranno e praticeranno la stessa religio-  
ne, ed allora si confonderanno in una sola;  
ovvero si contraddiranno, ed una di esse sarà  
necessariamente nel falso, e cesserebbe per-  
ciò stesso d'appartenere a GESÙ CRISTO il qua-  
le è verità infinita. Dunque non vi può essere  
che una sola Chiesa di GESÙ CRISTO.

#### IV

Che la Chiesa cattolica è la sola Chiesa  
di Gesù Cristo.

È quasi inutile il dimostrarlo. La sola Chie-  
sa cattolica mediante una successione non in-  
terrotta di Pontefici e di Vescovi rimonta sino  
a S. Pietro primo Sovrano Pontefice, ed insino  
agli Apostoli, primi Vescovi e primi predica-  
tori dell'Evangelo; ora, chi non sa che GESÙ  
CRISTO medesimo ha mandato nel mondo S.  
Pietro e gli Apostoli? Per questa ragione la  
Chiesa cattolica è altresì detta *Apostolica e Ro-  
mana*. Ella è Romana per la sua origine, dopo  
che il suo primo Papa per ispirazione di Dio  
elesse la città di Roma per Sede episcopale e  
vi morì martire. Il Papa, successore di S. Pie-

tro e Capo visibile della Chiesa, è il Vescovo di Roma; e tutta la Chiesa, prendendo il nome del suo Capo, si pregia del nome di Chiesa Romana.

Tutte le altre Chiese bastarde, che nel volgere de' secoli si sono separate le une dopo le altre dalla grande e santa Chiesa cattolica, apostolica e romana, si sono perciò stesso separate da GESÙ CRISTO, hanno perduto la grazia di Dio, e sono state adultere e non più spose. La storia ha registrato la data della loro nascita, cioè del loro divorzio, ed il nome conosciuto di quei perversi che presiedettero a cotesta separazione è per se stesso una condanna inappellabile; così il divorzio della Chiesa greco-russa in Oriente fu compiuto nel IX secolo dall'empio Fozio, patriarca di Costantinopoli; nel XVI quello della Chiesa protestante d'Inghilterra da Enrico VIII ed Elisabetta sua degna figlia; la separazione delle sette protestanti d'Alemagna, di Francia ecc. dal monaco apostata Lutero, dal fanatico Calvino, e da altri uomini di simil temprà; tutti separati da GESÙ CRISTO e dagli Apostoli, non solo per l'interruzione de' secoli, ma ancora per le dottrine totalmente opposte alla vera fede Apostolica.

In mezzo alle defezioni delle false Chiese, la cattolica s'avanza attraverso de' secoli, sempre immutabile nella sua dottrina, sempre



una nella sua costituzione, nella sua fede, nella sua morale, generando Santi, continuando i suoi miracoli, raddrizzando gli errori degli uomini, e spandendo dovunque ella penetra, lo splendore della vera civiltà e la vita della vera Religione.

V

Se si può salvare chi è fuori della Chiesa.

Si e no.

Si, in questo senso, che si può ottenere l'eterna salute senza appartenere *esteriormen- te* alla santa Chiesa cattolica. Vi sono di fatto fuori della Chiesa delle anime che si trovano in una perfetta od *invincibile* buona fede, che amano sinceramente la verità, e che si renderebbero certamente cattolici se conoscesse- ro di essere in errore; se d'altra parte queste anime sincere ubbidiscano il meglio che possono a quella che essi credono essere la volontà di Dio, se con ogni sforzo fuggano il male, egli è certo che la loro salute è assicurata, poichè è *di fede* che « Dio vuole salvare tutti gli uomini » e che quelli solo si perdono che *volontariamente* pongono ostacoli a questa santissima e paterna volontà.

E per altro egualmente vero il dire, che non si può ottenere l'eterna salute fuori della Chie-

sa. Di fatto, quelle anime di buona fede delle quali abbiamo ora parlato, fanno parte della Chiesa senza saperlo. Esse appartengono a quella che chiamasi anima della Chiesa, vale a dire a Cristo, Nostro Signore, che vive ed opera nella Chiesa. Vi hanno cattolici incogniti cui non si può rimproverare la disgrazia involontaria che li ha esteriormente separati dalla grande famiglia di GESÙ CRISTO. Elle intanto si salvano in quanto sono cattoliche, e così resta sempre vero che non vi ha salvezza fuori della Chiesa. Ciò viene a dire, che senza la buona fede è impossibile di trovarsi con Dio nè in questo nè nell'altro mondo. Che cosa havvi di più semplice?

## VI

Se si possa separare la Chiesa dal Papa.

In nessun modo, come non si può nell'uomo vivo separare la testa dal corpo. L'unione della testa col corpo è la prima condizione per vivere. Ora GESÙ CRISTO avendo fondato la sua Chiesa acciò che vivesse e continuasse sua vita sino alla fine dei secoli, egli ha per ciò stesso stabilito di diritto divino l'unione del capo e delle membra, l'unione del Papa, suo vicario, suo rappresentante visibile insieme coi

Vescovi, coi Sacerdoti e coi fedeli, che tutti uniti formano il corpo della santa Chiesa.

Il Papa è il padre della grande famiglia di Dio su questa terra; ecco perchè noi lo chiamiamo *nostro Santo Padre*; lo chiamiamo *santo*, perchè la sua paternità è tutta spirituale, tutta santa e tutta divina. Come la famiglia forma un tutto composto del padre della madre e dei figli; così la Chiesa forma un tutto, composto del Papa, dei Vescovi e dei fedeli.

Dal Papa gli stessi concili generali od *ecumenici* ritraggono la loro autorità suprema; senza il Papa, un concilio ecumenico non è nè anche possibile; egli solo può convocarlo, egli solo discioglierlo; i decreti di fede sanciti da essi non sono irreformabili se non dopo la suprema approvazione del Papa, e pel fatto medesimo di questa sanzione. Il Papa non può essere giudicato da nessuno, *a nemine iudicatur*; egli non dipende da veruno, e tutti dipendono da lui; egli è il Capo del concilio, perchè è il Capo della Chiesa.

« Il Papa e la Chiesa sono una cosa sola » diceva S. Francesco di Sales; niuno può separarsi dal Papa, senza separarsi insieme dalla Chiesa; questo è dogma di fede, e chiunque lo negasse sarebbe eretico. Non si può battere il Papa, senza battere nel tempo stesso la Chiesa intiera. Ora il separarsi dalla Chiesa, il disprezzarla, il combatterla, è lo stesso che se-

pararsi da GESÙ CRISTO, disprezzar lui, è lo stesso che levarsi contro DIO: « Chi disprezza voi, disprezza me ».

Gli empì non si scagliano contro il Papa se non per distruggere la Chiesa; e non vogliono distruggere la Chiesa se non per arrivare sino a Quello che hanno crocifisso e contro del quale Satana li spinge continuamente con un misterioso ed impotente furore.

## VII

Come è disposto il governo della Chiesa.

Come un esercito. Di fatti la Chiesa è l'esercito di Cristo, e noi tutti siamo i soldati di Dio, che combattiamo contro il demonio e il peccato, e camminiamo alla conquista del Paradiso; di qui proviene il nome di Chiesa militante.

Un esercito ha sempre il suo generale a capo, incaricato dal Principe a comandare tutti i soldati in suo nome; e per questa ragione tutti senza eccezione, soldati, ufficiali, generali, debbono al comandante supremo esatta obbedienza. L'esercito è diviso in più corpi, a ciascuno de' quali è preposto un capo speciale; ed i corpi si suddividono anch'essi in reggimenti, in compagnie ecc., coi loro ufficiali subordinati gli uni agli altri per conservare la

unità del comando e dell'obbedienza. Da ultimo, per la direzione superiore dell'esercito il generale superiore si circonda d'uno stato maggiore d'ufficiali, di aiutanti di campo che trasmettono i suoi ordini ai diversi capi dei corpi.

La Chiesa è precisamente organizzata in tal modo. Il Capo supremo di lei, rappresentante di Cristo, comanda a tutti per l'autorità stessa di Colui del quale tiene la dignità; tutti debbono a lui obbedire, e Dio l'assiste nei comandi che dà. Il Papa è insieme il Vescovo, il Pastore ed il Pontefice della Chiesa universale, il Vescovo dei Vescovi, il giudice supremo ed infallibile di tutte le quistioni religiose. La Chiesa riposa sopra di lui, sopra la sua autorità; così l'ha regolata Nostro Signore.

Disotto al Papa ed intorno a lui sono i Vescovi, che governano unitamente col Papa tutte le diocesi del mondo; e per rinforzarne il governo e facilitare le relazioni dei Vescovi col Sovrano Pontefice, le diocesi sono unite in *province* cui presiedono gli Arcivescovi.

Ogni Vescovo altresì ha la sua diocesi partita in un certo numero di parrocchie, al regime delle quali sono posti sacerdoti detti *curati*, e con essi altri preti chiamati *vicari*. Vengono infine i semplici fedeli.

Tale è lo stato dell'unità, della forza e dell'estrema semplicità del governo della Chie-

sa. Nella Chiesa tutti obbediscono al Papa, come nell'esercito tutti obbediscono al generale supremo. Non vi ha se non un comando, e questo da GESÙ CRISTO passa nella sua pienezza al Papa; dal papa agli Arcivescovi ed ai Vescovi; da questi ai curati ed ai preti, e così estendesi fino al più umile dei fedeli.

E come lo stato maggiore partecipa del governo supremo dell'esercito, rappresentando in faccia a tutti il generale supremo; così nella Chiesa i Cardinali e gli altri ecclesiastici chiamati dal Papa alle sacre funzioni, amministrano e governano in nome del Sovrano Pontefice la Chiesa cattolica tutt'intiera. Ci sono quelle che diconsi *Congregazioni Romane*; servono queste al Papa pel governo spirituale, come altrove i diversi Ministeri al Capo dello Stato. L'autorità di esse è l'autorità medesimo del Papa, il quale per mezzo loro giudica governa e decide tutti gli affari della Chiesa cattolica. I Cardinali, i Prelati e le *Congregazioni Romane* formano lo *stato maggiore* spirituale del sovrano Pontefice.

Finalmente, sì nella Chiesa come nell'esercito hannovi segni esterni per distinguere i diversi gradi della gerarchia: la sottana o la veste sacerdotale per il Sovrano Pontefice è di color bianco, per i Cardinali di color rosso, per i Vescovi e per i Prelati egualmente è di colore violaceo; di color nero per i semplici preti.

VIII

Che cosa sono nell'organizzazione della Chiesa  
gli Ordini religiosi e le Associazioni cattoliche?

Quello che è il cane vigilante e fedele presso il pastore mentre lo aiuta a guardare e difendere l'armento contro i lupi. I lupi temono più i cani che il pastore medesimo, quantunque i cani non facciano altro che secondare il pastore, solo vero pastore; si confiderebbero di farla ben presto finita e col pastore e col l'armento, se potessero liberarsi da quegli importuni accolti, che stanno continuamente in agguato, che vanno e vengono senza mai stancarsi, veggono tutto, s'accorgono di tutto e fiutano da lungi anche il più piccolo lupatello.

Tale è il secreto dell'odio profondo ed incurabile che tutti i lupi a due zampe hanno sempre portato, portano e porteranno a noi Religiosi. Sebbene i Religiosi non facciano propriamente parte della gerarchia ecclesiastica, sono peraltro suscitati da Dio per assistere possentemente alla stessa gerarchia sacra colla predicazione della divina parola, colla educazione della gioventù, colla direzione delle coscienze, colla conversione delle anime e con tutte le altre opere dello zelo

cattolico. Gli empî sanno ciò che fanno quando assalgono gli ordini religiosi, e contro di essi adoprano ora la persecuzione e la violenza, ora la calunnia, i sordi intrighi, e tutte le astuzie d'una implacabile avversione.

Lo stesso è da dirsi, benchè in grado minore, delle Associazioni di fede e di pietà che dovunque sono nel nostro secolo suscitate dal ravvivamento religioso, di che la Chiesa ogni giorno benedice l'IDIO. Legano esse in unione strettissima i fedeli attorno ai loro pastori affin di aiutarli con la preghiera e con la elemosina a propagare, conservare e difendere la fede, a dilatare il regno di GESÙ CRISTO, a soccorrere i poveri ed a salvare le anime. Solo gli empî od i ciechi ne possono pigliare sospetto.

## IX

La Chiesa ammaestrante, e la Chiesa ammaestrata.

La Chiesa cattolica è composta di Pastori e di fedeli. Il corpo de' Pastori chiamasi la *Chiesa ammaestrante*; esso comprende il Papa ed i Vescovi e, in certo senso, i Prelati. La *Chiesa ammaestrata* comprende tutti i fedeli, quali ch'essi siano, gli stessi re ed i principi. Cotesta distinzione è di istituzione divina.

Quando si parla della Chiesa avendo ri-



guardo alla sua autorità, alla sua missione ecc. non si tratta se non della Chiesa ammaestrante, e del Papa e de' Vescovi, i quali solo hanno ricevuto da GESÙ CRISTO il diritto e il dovere d'insegnare, di governare e di giudicare. La Chiesa ammaestrata trae profitto da questi divini privilegi, ma essa non ne partecipa.

Il Papa riassume in se la pienezza dell'autorità della Chiesa ammaestrante; egli possiede l'infallibilità dottrinale, il potere supremo di proferire sentenza senza appello, di ordinare o di proibire. Ciascun Vescovo nella sua diocesi insegna autorevolmente, giudica, governa, fa leggi; ma il suo potere non essendo supremo, ma dipendente da un potere superiore, i suoi atti in caso di quistione non sono senza appello, e non hanno un valore definitivo se non quando sono confermati dal Sovrano Pontefice. I Vescovi non sono già *Vicari* del Papa; ma sono suoi fratelli, e se egli è ad essi superiore, ciò non è in forza della sua qualità di Vescovo, ma della sua qualità di Sovrano Pontefice, scelto da Cristo per pascere così le pecore come gli Agnelli.

Quanto ai Preti che Iddio ha concesso ai Vescovi ond'essere aiutati negli ufficii di pastore, essi non sono per nulla *giudici della fede*; essi intanto ammaestrano sì, ma non fanno altro che trasmettere e partecipare l'insegnamento tale quale lo hanno essi medesimi

ricevuto. Essi sono alla testa della Chiesa ammaestrante, come primogeniti della famiglia cattolica.

In questa maniera tutta la Chiesa si trova in possesso dell'infalibilità religiosa; la Chiesa ammaestrante, perchè GESÙ CRISTO è con lei tutti i giorni sino alla fine dei tempi, e l'assiste col santo suo spirito; la Chiesa ammaestrata, perchè raccoglie e fedelmente conserva la purissima verità che spiega il corpo dei suoi Pastori.

## X

L'autorità del Papa e dei Vescovi è ristretta solamente al dogma?

Niente affatto; la fede non è se non una parte della Religione, come l'intelletto non è se non una parte dell'uomo. Gesù Cristo Signor Nostro ha incaricato i Pastori della sua Chiesa di far conoscere e praticare agli uomini non solamente ogni verità, ma eziandio tutta la giustizia, tutta la morale, tutta la virtù. Da Dio fu costituita la Chiesa madre spirituale e maestra infallibile di tutti gli uomini, dei popoli egualmente che degli individui, tanto dei governanti quanto dei sudditi, sì dei sapienti e de' filosofi come dei semplici. Ella è mandata da Gesù Cristo perchè sia la luce del mondo « *vos estis lux mundi* ».

Questa missione adunque abbraccia certo di più che il domma. Tutte le quistioni umane, quali che sieno, dal momento che si riferiscono alla coscienza ed ai costumi, cadono per diritto divino sotto alla giurisdizione di Lei; non può veruno sottrarsi dal suo tribunale, che insieme non si faccia ribelle a GESÙ CRISTO, il quale ebbe a Lei affidato la missione che ha: « Chi ascolta voi, ascolta me, chi disprezza voi, disprezza me »

E come la Chiesa è infallibilmente assistita da Dio in tutto quello che concerne il compimento de' propri doveri, così essa sola è competente a regolare ciò che è di sua attribuzione, quello che è soggetto al suo Tribunale e che appartiene alla sua giurisdizione. Certi giornalisti strilleranno e si dimeneranno a loro talento, il buon Dio l'ha regolata così, e ciò che è fatto, è fatto.

Che diremo poi della stravaganza anticristiana di certi individui che dall'alto della loro ignoranza decidono che il Papa ed i Vescovi non sono già cristiani, che non intendono per nulla i veri interessi della Religione, che agitano imprudentemente le coscienze, che dovrebbero far così, hanno torto di fare in altra maniera ecc. ecc.? Questo è il povero giardiniere della favola, che vuol dare avvisi alla Provvidenza; questo è il saputello che non sa nè anche leggere e vuol parlare di filoso-

fia; il ciabattino che presso il lume del suo deschetto, disputa intorno alla politica dei governi. Povere teste disordinate! e, più ancora, poveri cuori ribelli purtroppo colpevoli!

## XI

La Chiesa tien'ella in picciol conto il potere laicale?

Niuno più della Chiesa rispetta il potere laicale. Essa rispetta e fa rispettare tutte le vere autorità, la famiglia, la proprietà, la società, lo stato. Anche ultimamente ha condannato per bocca di sommi Pontefici le erronee dottrine del Lamennais e delle sette rivoluzionarie, le quali pretendevano che il potere temporale fosse una usurpazione, e che l'insurrezione fosse il più santo fra tutti i doveri. I settari odiano la Chiesa appunto perchè essa con irremovibile energia difende tutti i principii dell'ordine e della obbedienza così nella civile società come nella religiosa.

Se nel corso dei secoli la Chiesa ha qualche volta biasimate, giudicate ed anche condannate le azioni di certi principii e di certi stati, non fu già perchè ella facesse poca stima del potere laicale, ma unicamente perchè i suoi doveri religiosi l'obbligavano a difendere in faccia a tutti e contro a tutti la verità ed i grandi principii della morale pubblica.

Ella ha combattuto il peccato e l'ingiustizia, non già l'autorità dei principi. Operando ella in questo modo, ha fatto per le nazioni e per li sovrani quello stesso che fa tutti i giorni per gli individui; ella ha illuminato e rad-drizzato le loro coscienze, ha loro mostrato la via del dovere, si è sforzata di condurli al bene; ma non li ha giammai condannati e colpiti d'anatema se non dopo aver esauriti tutti i mezzi di persuasione e di dolcezza.

Il Demonio e i suoi amici col presentare la Santa Sede e l'Episcopato quale nemico del potere laicale, non hanno che un fine solo: quello cioè di sollevare contro la Chiesa il braccio secolare e di fare rovesciare per mezzo del trono l'altare, che è il più fermo sostegno di quello.

Il potere laicale ha da essere sommamente rispettato in tutto ciò che tocca il governo temporale dello Stato; ma nelle sue leggi esso dev'essere morale, dev'essere secondo Dio, deve aiutare il meglio che può la missione salu-tifera che la Chiesa ha ricevuto dal Signore di santificare e di salvare tutti gli uomini: e se egli è giusto e ragionevole, non deve fare le meraviglie quando i Pastori di anime gli ricordano in nome di GESÙ CRISTO i suoi do-veri, lo illuminano e lo riprendono come fan-no con qualunque fedele.

*Laico* vuol forse dire antieristiano? Se fos-

se così nessuno in coscienza potrebbe esser  
*laico?*

## XII

Quale è l'influenza che la Chiesa cerca di acquistarsi  
in questo mondo?

È l'influenza del bene, dei buoni costumi, della giustizia, del servizio di Dio. Ella non ne vuole altra, chechè ne dicano i suoi nemici; ma quell'influenza ella la vuole, la vuole ad ogni prezzo, e per conquistarla non risparmia nè disagi, nè sudori, nè il proprio sangue. Che importano mai alla santa Chiesa i vani calcoli della politica umana! Ella non li considera sotto altro risguardo che quello della coscienza, ed allora li considera come oggetto di sua pertinenza.

La Chiesa Romana vuol far regnare GESÙ CRISTO in questo mondo, perchè ella è stata mandata per questo. Il divin maestro prima di ritornare al cielo disse: « È stata data a me tutta la potestà in cielo e in terra. Andate adunque istruite tutte le genti..... insegnando loro di osservare tutto quello che io vi ho comandato ». Va ella insieme coll' autorità di Dio, facendolo conoscere, servire ed amare. Niente l'arresta e niente l'arresterà mai. Pel trionfo della verità, ella invoca con pari diritto

sia la libertà sia l'autorità; mezzi umani che ritraggono tutta la loro eccellenza dal buon uso che se ne fa, e che la Chiesa onora grandemente facendoli servire per la salvezza delle anime.

Si gridi pure alla *doppiatezza*, all' *usurpazione*, all' *agitazione clericale*, all' *orgoglio del clero* e ad altri infingimenti di questo genere: la Chiesa non verrà meno però alla sua santità, alla sua potenza, alla sua dolce e benefica missione. Ella salva quegli stessi che dopo averla bestemmiata nel modo più indegno, le domandano soccorso nel giorno del pericolo e della prova.

No, la Chiesa non esce fuori dalle sue attribuzioni allorquando istruisce i principi ed i popoli, quando ella si oppone a ciò che Dio proibisce, quando ella condanna sopra la terra ciò che GESÙ CRISTO condanna nel cielo. Ella fa il suo dovere con quelli i quali non adempiano il loro. Ella non *agita* mai le coscienze se non per destarle da un sonno pericoloso; ella non discute se non quelle sole questioni le quali debbono essere discusse, ed il suo preteso orgoglio non è altro che il profondo ed energico sentimento di quella missione divina che ella ricevette da Dio. Fortunato colui che in questo stesso modo riceve con amore la divina influenza della Chiesa, e sfugge in tal guisa alla influenza distruggitrice di tutte

le folli idee che rovesciano le intelligenze e mandano in perdizione le società insieme e le anime!

### XIII

Se i Vescovi e i preti sieno impiegati pubblici

No, non lo sono in verun modo. I ministri di Dio, non possono essere i ministri dei re della terra. L'annua pensione che i Vescovi ed i curati cattolici ricevano da certi governi, non cangia per nulla il loro divino ministero. In Francia, per esempio, questa pensione non è un *salario* di un pubblico impiegato, sibbene il pagamento di un debito riconosciuto ufficialmente dall'imperatore Napoleone I alla presenza del Papa Pio VII, dopo la grande rivoluzione. I beni del clero di Francia erano stati rubati e confiscati, ed il Papa, supremo amministratore di tutti i beni della Chiesa, credette bene di abbandonare tutti i suoi diritti sopra quelle proprietà ingiustamente rapite, col patto di una piccola indennità che il governo francese s'impegnò solennemente di pagare ogni anno ai Vescovi ed ai curati di tutte le Chiese di Francia.

La pensione degli impiegati civili è di tutto altro carattere. È questo un salario, onorevole senza dubbio, ma finalmente un vero sa-



lario pei servigi che essi rendono allo stato. La loro autorità non è altro che una delegazione del potere civile, e tal delegazione può cessare pel solo fatto della volontà del Principe che loro la toglie quando gli piace.

I Vescovi ed i preti al contrario esercitano il ministero cattolico a nome solamente di Dio; non l'hanno ricevuto da altri che da GESÙ CRISTO e dal Papa suo Vicario. La loro missione oltrepassa i limiti di tutti gli Stati, e li signoreggia come il cielo signoreggia la terra. Predicano il rispetto per l'autorità temporale senza dipendere da essa, almeno in quello che tocca il loro santo ministero; e il pareggiare, che fanno continuamente certi disgraziati giornali che inondano e pervertono l'Europa, i ministri della Chiesa cogli impiegati dello stato, deriva dal non comprendere affatto le quistioni spirituali e le temporali, le religiose e le civili.

#### XIV

Come uno viene fatto Vescovo

Due condizioni si ricercano perchè un prete eserciti le sacre funzioni dell'Episcopato. Fa d'uopo primieramente che sia eletto ed istituito dal sommo Pontefice che è il Vescovo dei Vescovi posto da GESÙ CRISTO a governare

ed a far governare, mediante i suoi Venerabili Fratelli, i Vescovi, una porzione della Chiesa universale. Solo nella Chiesa il Papa ha diritto di fissare nel mondo intiero i limiti delle diocesi, di crearne dei nuovi e di investire della *giurisdizione pastorale* il prete che esso ha giudicato capace di governare una diocesi. La giurisdizione è il potere di governare, d'insegnare, di giudicare, di legare o di sciogliere. Senza questa giurisdizione, la quale in sua pienezza spetta al Papa, ed egli solo può conferirla; un prete non ha alcun potere ecclesiastico in una diocesi; se un prete volesse farla da Vescovo, emanare leggi, concedere dispense ecc. tutti i suoi atti sarebbero nulli di pieno diritto, ed egli stesso incorrerebbe *ipso facto* la scomunica maggiore, degna punizione di uno scismatico e di uno intruso.

La seconda condizione necessaria acciò che un prete possa legittimamente e validamente esercitare le funzioni episcopali, è la consecrazione mediante il Sacramento dell'Ordine. Se, come talvolta è avvenuto in tempo di scisma, ci scontriamo in un Vescovo ed in un prete tanto dimentichi dei loro doveri che l'uno eserciti, l'altro riceva la consecrazione vescovile, senza il beneplacito del Papa, il prete infelice così consacrato, avrà veramente il *carattere* di Vescovo, potrà *validamente* amministrare i sacramenti della Confermazione

e dell'Ordine; ma tutte queste cose saranno illecite pel primo capo; come la consacrazione eucaristica fatta da un prete interdetto è valida, quantunque affatto illecita colpevole e sacrilega.

In seguito di certe convenzioni, chiamate *Concordati*, che si pattuiscono fra la Santa Sede e parecchi governi temporali, il designare o nominare i futuri Vescovi è dalla Chiesa concesso al Principe, che ne piglia l'iniziativa. Tal nomina per altro non ha valore alcuno in fatto di religione finchè il Papa non l'abbia confermata mediante un atto ufficiale, cui non può supplirsi in altra maniera, e si chiama *istituzione canonica*.

Ecco come un prete possa diventar Vescovo.

## XV

### Che cosa sia uno scisma

Lo scisma è un gran peccato ed un grande errore. Consiste nella separazione dal Papa, Capo della Chiesa; e per conseguenza nella separazione dalla Chiesa, società divina; e quindi nella separazione da Dio stesso.

Lo scisma è una ribellione di un certo numero di cristiani, ecclesiastici o laici, contro l'autorità legittima della Chiesa e del suo Capo. È un peccato mortale di primo ordine, ed

i principi, i Vescovi, i preti ed i laiei che se ne fan colpevoli, dovranno rendere un conto al tribunale di Gesù Cristo tanto più terribile in quanto questo delitto di alto tradimento cattolico è quasi sempre seguito dal delitto ancora più grave dell'*eresia*; la disobbedienza ha per degna mercede l'apostasia dalla fede. La Grecia, la Russia, la Svezia, la Prussia, l'Inghilterra a cagion dello scisma sono state gettate nell'*eresia*.

Una Chiesa scismatica, divisa cioè dal Papa e dalla Chiesa universale, cade immediatamente sotto il giogo delle potenze di questo mondo, e tosto è avvilita da una schiavitù vergognosa. Ella perde tutta la sua vigoria religiosa, tutta la sua autorità morale, tutta la sua forza e tutta la sua dottrina; fra le mani del potere diviene essa un istrumento servile e spregevole, ed il suo ministero si fa bene spesso *sussidio* della polizia. Questa è quella che chiamasi *Chiesa nazionale*; ed un clero caduto sì basso ha la ventura di possedere una *costituzione civile*.

Povere Chiese nazionali, povere costituzioni civili del clero! Voi siete così meschine che non potreste farci paura, siete così assurde che nè anche ci vien in pensiero di confutarvi! Membri viventi della santa Chiesa di Dio, vogliamo sempre vivere la vita di lei e fare una sola cosa con lei e con Gesù Cristo, e stare in-

violabilmente uniti al Sommo Pontefice, il quale è il centro della cristiana unità, il solo maestro infallibile, il Vescovo universale di tutti i figli di Dio! Lo scisma è morte, è disonore; e noi non lo vogliamo!

## XVI

Delle menzogne storiche contro la Chiesa  
ed il Papato

« Mentiamo, mentiamo continuamente, scriveva l'*onesto* Voltaire ad uno de' suoi *onesti* amici; resterà sempre qualche cosa ». Ecco la parola d'ordine seguita fedelmente da più d'un secolo da tutti i nemici della fede. Essi hanno mentito, mentiscono, e mentiranno; e Dio sa se vi è rimasto qualche cosa! Oimè! un diluvio di menzogne inonda non solo la Francia, ma l'Europa, ma il mondo intero. Evvi una grande cospirazione che guasta tutti i fatti, falsifica tutti i caratteri, inventa tutte le favole, per dar da credere alla gioventù, al popolo ed a tutto il mondo, che la Chiesa cattolica comprime il genio, ch'è un focolare di intrighi, che ama le tenebre, che propaga i delitti; che il Papato è violento e sanguinario; che la sua esistenza è incompatibile colla sicurezza degli Stati e colla pubblica tranquillità; che la Chiesa non vive se non d'ambizione e di cupidigia,

che i Papi sono stati i nemici dell'uman genere, e che è giunto il tempo di vendicare gli abbomini del passato. Ecco ciò che hanno detto, ecco ciò che hanno scritto e stampato in tre quarti de' nostri giornali, dei nostri romanzi cui chiamano storici, col soccorso d'innumerabili libelli anticattolici sparsi a milioni dalla propaganda protestante. Ecco ciò che si dice, ecco ciò che si crede; la *menzogna storica* è la grand' arma degli empi.

Non possiamo qui ribattere in particolare queste calunnie tanto grossolane quanto abbozzate: ci limitiamo a pigliar nota del fatto, ad affermarlo davanti a Dio ed alla scienza, ed a supplicare tutti gli uomini dabbene, per l'interesse dell'eterna loro salute, a non prestar fede a queste maligne asserzioni, inventate ognora non dall'amore della verità, ma da una cieca ignoranza e da un odio diabolico contro Nostro Signore Gesù Cristo.

## XVII

Che solo la Chiesa è madre dei poveri e dei piccoli

È questo un fatto così conosciuto e così pubblico, che è inutile provarlo. La sola Chiesa cattolica produce le *Suore della Carità*, i *fratelli delle scuole cristiane*, le *piccole Suore dei poveri*, ecc..... Il seme divino solamente

dalla vera Chiesa posseduto può solo generare, perpetuare e sviluppare in gigantesche proporzioni gl'incomparabili sacrifici, l'umile eroismo d'ogni giorno, del quale il cielo sarà a magnifica ricompensa. Le sette protestanti e le chiese nazionali hanno voluto tentare questi prodigi; ma hanno finito come il corvo della favola che volle imitare l'aquila coll'innalzare un montone; là sono state vinte ove credeano di vincere, e si è avuta una prova di più, che la verità sola può esser madre della carità.

La Chiesa cattolica è la madre dei poveri, dei fanciulli, dei piccoli, degli infermi, di tutti quelli che hanno bisogno di carità. Ella sola li ama in pratica come in teoria. Quelle hanno talvolta la teoria, e ricantano e scrivono intorno alla beneficenza: ma lasciano alla Chiesa, a suoi ministri ed a suoi ordini religiosi la dura fatica di servire i poveri, di educare religiosamente i fanciulli, di consolare gl'infermi, di aver cura dei pazzi, degli abbandonati, di visitare i poveri vergognosi, in una parola di sollevare le miserie dell'umanità.

L'amore di Gesù Cristo, sappiatelo bene, l'amore della Vergine Maria, l'amore al santissimo Sacramento, il celibato cattolico, l'annegazione propria della vita religiosa, ecco il segreto, ecco il fonte perenne della carità cri-

stiana della Chiesa. Ella sola possiede questo segreto, questa fonte perenne, ed ecco perchè sola essa ad onta delle ingratitudini di cui è continuamente abbeverata, ella passò e passa tuttora come Gesù Cristo, facendo del bene, *pertransiit benefaciendo*.

Unità, Verità, Carità; ecco l'inimitabile divisa cattolica!

### XVIII

Del gran peccato di quelli che osteggiano la Chiesa

Osteggiare la Chiesa e la Santa Sede è lo stesso che osteggiare Gesù Cristo, osteggiare Iddio. « Chi disprezza voi, disprezza me ». La guerra alla Chiesa, qualunque sia il pretesto con cui tentasi coprirla, è una guerra sacrilega e parricida, perchè la Chiesa è l'opera di Dio e la Madre dell'umanità. Qual nome daremo a quel figliuolo malvagio che odia la sua madre, che la calunnia, che la oltraggia, la batte, la vorrebbe scacciar via ed ucciderla?

Osteggiare la Chiesa è lo stesso che osteggiare l'anima e l'eterna salute di ciascuno di noi; la cara nostra anima e la nostra salute sono per divina Provvidenza affidate alla Chiesa, come la nostra vita e la nostra sanità mentre eravamo fanciulli erano dalla stessa divina Provvidenza affidate alla nostra buona madre.



È lo stesso che osteggiare la società e la civiltà, l'una e l'altra oggetto egualmente della sacra missione della Chiesa cattolica, che si sconvolgono tosto che il lume della fede e la forza della Religione non istanno più ad assicurarle.

È soprattutto il medesimo che osteggiare il povero popolo, il numero grandissimo degli sventurati che in questo mondo altra porzione non hanno delle lagrime in fuori e delle privazioni, e non possono venir consolati se non dalla sola Chiesa coll'additar ch'essa fa loro la eternità che s'avvicina, col ricordare la capanna e la croce di Gesù Cristo, i patimenti dei martiri, i travagli de' santi, il tabernacolo dell'Eucaristia, il paterno cuore del sacerdote, l'amor tutelare e tenero della beata Vergine Maria madre del dolcissimo nostro Salvatore.

Da ultimo è lo stesso che osteggiare l'infanzia, la cui innocenza e tenerezza non è da altri protetta che dalla Chiesa, e della quale il Signore ha detto nell'Evangelio: « Se qualcuno scandalizza uno di questi piccolini che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina, e che fosse sommerso nel profondo del mare. » (Matt. 18. v. 6.)

Il Signore ha detto ancora: « Se qualcuno non ascolta la Chiesa, abbilo quale pagano e

pubblicano. » Che avverrà di coloro che non solo non ascoltano la Chiesa, ma si rivolgono apertamente contro di essa, levando sul sacro capo di lei la mano maledetta! Questa gente trovasi sul largo sentiero che mette direttamente all'inferno, *lata via est quae ducit ad perditionem.*

XIX

So la Chiesa debba durare ancora molto tempo.

Noi non ne sappiamo nulla: ma ciò che sappiamo, dacché Gesù Cristo ed i suoi apostoli ce lo hanno detto, si è che la Chiesa durerà fino alla fine del mondo; non esistendo il mondo che per Cristo e per la sua Chiesa. Ciò che noi sappiamo è che all'appressarsi degli ultimi tempi della Chiesa e del mondo, vi saranno seduzioni terribili, capaci di scuotere gli eletti stessi; un'apostasia generale delle società in quanto tali; una perdita quasi universale della fede; flagelli e miserie di ogni specie; infine una persecuzione generale più formidabile di tutte le precedenti, ed una tribolazione tale, dice l'Evangelio, che non ve ne sarà mai stata una simile dal principio del mondo, *tribulatio magna qualis non fuit ab initio mundi.*

Questi giorni cattivi sono essi a noi vicini?

L'ignoriamo; ma ciò che sappiamo e che tutti veggono si è, che una crisi spaventevole minaccia la Chiesa in tutto il mondo, e che noi dobbiamo fare di tutto se non vogliamo soccombere alla tentazione, vigilare e pregare, divenire cristiani più sinceri, più attaccati agl'interessi della fede, più assidui alla mensa Eucaristica, più generosi a sacrificarci, in una parola più santi e più distaccati dalla terra. Non abbiamo da risparmiare nè le nostre persone nè i nostri beni, dobbiamo dedicarci interamente al servizio di Gesù Cristo e della sua Chiesa. Non abbiamo a temere di nulla, noi siamo di Dio, e l'avvenire è nostro.

Il santo esercito di Cristo stringa adunque le sue file attorno ai capi immediati che sono i Vescovi, ed attorno al Pastore supremo delle anime, che è il sommo Pontefice! Niuno si lasci sedurre dalle astuzie scismatiche di Satana, e nelle prove che potranno succedere, si ricordi continuamente ciascuno delle grandi parole di S. Ambrogio: Dove è Pietro, ivi è la Chiesa: » *Ubi Petrus, ibi Ecclesia.* »

## INDICE

---

- I. *La Chiesa e la Religione* . . . . pag. 115  
II. *Se la Chiesa sia puramente spirituale.* 116  
III. *Perchè non vi possa essere che una sola Chiesa di Gesù Cristo* . . . . . 118  
IV. *Che la Chiesa cattolica è la sola Chiesa di Gesù Cristo* . . . . . 119  
V. *Se si può salvare chi è fuori della Chiesa.* 121  
VI. *Se si possa separare la Chiesa dal Papa.* 122  
VII. *Come è disposto il governo della Chiesa.* 124  
VIII. *Che cosa sono nell'organizzazione della Chiesa gli Ordini religiosi e le Associazioni cattoliche?* . . . . . 127  
IX. *La Chiesa ammaestrante, e la Chiesa ammaestrata.* . . . . . 128  
X. *L'Autorità del Papa e dei Vescovi è ristretta solamente al domma?* . . . . 130  
XI. *La Chiesa tien' ella in picciol conto il potere laicale?* . . . . . 132

- XII. *Qual è l'influenza che la Chiesa cerca di acquistarsi in questo mondo?* . . . 134
- XIII. *Se i Vescovi ed i Preti sieno impiegati pubblici.* . . . . . 136
- XIV. *Come uno vien fatto Vescovo* . . . . 137
- XV. *Che cosa sia uno scisma* . . . . . 139
- XVI. *Delle menzogne storiche contro la Chiesa ed il Papato* . . . . . 141
- XVII. *Che solo la Chiesa è madre dei poveri e dei piccoli* . . . . . 142
- XVIII. *Del gran peccato di quelli che osteggiano la Chiesa.* . . . . . 144
- XIX. *Se la Chiesa debba durare ancora molto tempo.* . . . . . 146